

La predisposizione dei modelli di organizzazione aziendale ex D.lgs.231/01

Studio Legale Boccafresca

www.boccafresca.it

info@boccafresca.it

Il reato è previsto dal D.lgs. 231/01?

Accertamento di un reato a carico di un collaboratore o di un soggetto subordinato

No

Si

Azione penale a carico del dipendente: non si procede verso l'ente

Azione penale a carico del dipendente

NO
vantaggio o interesse

Vantaggio o interesse a favore dell'ente

NO azione a carico dell'ente

Si procede verso l'ente

Accertamento dell'esistenza della procedura e dell'Organismo di Controllo

Non c'è procedura o è inefficace

Termina il procedimento nei confronti dell'Ente o si attenua la responsabilità

Applicazione della sanzione a carico dell'Ente

Modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/01

I SOGGETTI

- Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto la **responsabilità amministrativa** degli Enti con o senza personalità giuridica, per i reati commessi a loro **vantaggio** o nel loro **interesse**:
 - A) dalle persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e da chi esercita, anche di fatto, funzioni di direzione e controllo;
 - B) dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza.
- La responsabilità in sede penale degli Enti si aggiunge a quella delle persone fisiche che li rappresentano che materialmente hanno realizzato l'illecito.

LE SANZIONI

- ✓ **Pecuniaria**, da Euro 25.823 ad Euro 1.549.371
(in base al meccanismo delle quote)

- ✓ **Interdittiva**, della durata compresa tra 3 mesi e 2 anni:
 - ❖ interdizione dall'esercizio dell'attività,
 - ❖ soppressione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni,
 - ❖ divieto di contrattare con la PA,
 - ❖ esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e revoca di quelli concessi,
 - ❖ divieto di pubblicizzare beni o servizi.

- ✓ **Confisca**

- ✓ **Pubblicazione della sentenza**

I REATI

- I reati previsti originariamente dal Decreto
 - Malversazione;
 - Indebita percezione di erogazioni pubbliche;
 - Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico o per il conseguimento di finanziamenti pubblici;
 - Frode informatica ai danni dello Stato o di altro ente pubblico;
 - Concussione;
 - Corruzione per un atto d'ufficio;
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
 - Corruzione di persona incaricata di pubblico ufficio;
 - Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
 - Corruzione in atti giudiziari;
 - Istigazione alla corruzione;
 - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di stati esteri.
 - I reati di cui all'art. 25-bis del Decreto:
 - Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo
 - I reati societari, di cui all'art. 25-ter del Decreto:
 - False comunicazioni sociali;
 - False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori;
 - Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione;
 - Impedito controllo;
 - Formazione fittizia del capitale;
 - Indebita restituzione dei conferimenti;
 - Illegale ripartizioni degli utili e delle riserve;
 - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;
 - Operazioni in pregiudizio dei creditori;
 - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori;
 - Illecita influenza sull'assemblea;
 - Aggiotaggio;
 - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi;
 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;
 - I reati previsti dall'art. 25 quater del Decreto
 - Vari delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.
 - I reati previsti dall'art. 25 quater – 1 del Decreto Articolo aggiunto dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8
 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- I reati contro la personalità individuale di cui all'art. 25-quinquies del Decreto
 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
 - Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
 - Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
 - Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater);
 - Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.);
 - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
 - Tratta di persone (art. 601 c.p.);
 - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).
 - I reati relativi al Market Abuse all'art. 25-sexies del Decreto
 - Abuso di informazioni privilegiate
 - - Manipolazione del mercato.
 - I reati transnazionali previsti dalla Legge 16 marzo 2006, n.146
 - associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
 - associazione di tipo mafioso (416-bis c.p.);
 - associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
 - associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
 - riciclaggio (artt 648-bis);
 - impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
 - traffico di migranti (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
 - induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis);
 - favoreggiamento personale (art.378 c.p.).

LA CLAUSOLA ESIMENTE

(ART.6 DEL D.LGS. 231/01)

- L'esimente offerta dalla norma per escludere la responsabilità dell'Ente si realizza se quest'ultimo è in grado di provare:
 - ✓ che ha **preventivamente** adottato ed **efficacemente** attuato **modelli organizzativi e di gestione** idonei ad *individuare e prevenire* reati della specie di quello verificatosi;
 - ✓ che ha affidato ad un proprio **organismo** - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne il loro aggiornamento;
 - ✓ la **violazione fraudolenta** dei modelli da parte degli autori del reato;
 - ✓ la **diligenza dell'organismo di vigilanza** e dei soggetti incaricati della gestione e del controllo.

VALIDITA'

Le procedure aziendali necessarie per adeguare le aziende alle previsioni di cui al D.Lgs. 231/01 saranno in gran parte obbligatorie a partire dal prossimo 1° Gennaio 2009.

Già da ora, tuttavia, permettono di escludere ai sensi dell'art. 6 del decreto, se previste ed adottate, la responsabilità dell'azienda nella commissione dei reati ad opera di dipendenti e collaboratori.

OFFERTA

- La creazione di un sistema di prevenzione e di controllo che sia realmente efficace è sicuramente attività più complessa, rispetto alle grandi strutture, in aziende di piccole e medie dimensioni in cui il settore gestionale ed amministrativo sono strettamente legati a quello operativo ed in cui l'istituzione di un organo di controllo potrebbe essere gravosa dal punto di vista economico.

Il D.lgs. 231/01, a questo proposito, prevede che i compiti di controllo possano essere svolti direttamente dall'organo dirigente. In tal caso, è raccomandabile avvalersi di professionisti esterni che possano validamente evidenziare ai Clienti l'opportunità di dotarsi dei c.d. Modelli di organizzazione e di controllo e, inoltre, fornire l'assistenza per la redazione di quei Modelli, l'istituzione dell'Organo societario di vigilanza nonché, per il proseguo, garantire l'assistenza per gli aggiornamenti del Modello correlati allo sviluppo della realtà aziendale.

- Il Progetto, evidentemente, non può essere generico ma adatto alle specifiche esigenze dell'azienda.
- Lo Studio Legale Boccafresca, a tal fine, è in grado di offrire la propria consulenza per predisporre la redazione e l'attivazione delle procedure aziendali necessarie ad adeguare le aziende alle previsioni di cui al D.Lgs. 231/01, che saranno in gran parte obbligatorie a partire dal prossimo 1° Gennaio 2009.
- Il corrispettivo per l'esame dei rischi, la valutazione e la predisposizione dei modelli è stabilito in € 10.000,00 (diecimila) oltre IVA e CNA come per legge.